

di Piero di Longena, di 8. Come heri fo butà zoso con l'artelleria 70 brazza di muro et si poteva dar l'arsalto; ma non volse il capitano di le fanterie darlo et ha fatto levar le artellarie et condurle al castello. Et da quella banda vol batter.

Di Julio Manfron, di sotto Cremona, di 8, al ditto Capitano. Scrive come fo terminà pian- tar le artellarie verso la porta Musa, et cusì fo fato et bater da do bande, et una del castello et l'altra verso la porta, per haver spalle del castello et a la porta Musa si bateva; ma il capitano di le fanterie non li ha parso, et ha fatto levar l'artelleria etc.

Da poi disnar fo ordinato Pregadi per scriver a Roma per Pregadi et per il Consejo di X, et a nona vene ste lettere :

Di campo, del proveditor general Pexaro, di 9, hore 3 a Lambro. Come havia hauto lettere di domino Chapin di 4 da Lucerna, drizate al Vizardini, per le qual scrive sguizari esser risolti in la dieta fatta et haverli risposto a li nuntii del re Christianissimo, non voler darli zente alcuna se prima non sia satisfatti de li debiti vecchi; *tamen* è stà rimessa la cosa a un'altra dieta. Et grisoni fanno una altra dieta zerca risponder a li noncii di l'Archiduca et del Barbon. Per il dar il passo a li lanzinech, *etiam* ge lo daranno, *tamen* hanno spazà uno al Grangis con la copia del brieve del Papa et la lettera di la Signoria nostra, et seritoli vedi di tuor a stipendii del Papa et nostri 1500 grisoni sotto il capitano Tegine, potendo averlo. Scrive, ha di Milan, oltre le do bandiere di lanzinech mandono heri in Pavia, *etiam* ne hanno mandata una altra è de li. In Pavia fanno monition di farine. È fama il campo voy andar li di cesarei, *adeo* li zentilomini di Pavia credendo, hanno ordinato a li villani di fuora provedeno a li fatti loro et governino il suo. *Tamen* di Milan non sono usiti hozi alcuno a scaramuxar, nè per altra causa.

237* *Di Bergamo, di sier Polo Valaresso podestà et sier Vincenzo Trun. capitano, di 9, hore 3.* Come heri scrissero, hozi avisa haver hauto lettere di Andrea del Duca capitano di Valcamonica zerca li lanzinech etc. Scrive, li in li borgi sono 2 mila sguizari, et è zonta una altra bandiera, sono al numero di 300.

Di Bassan, di sier Hironimo Lippomano podestà et capitano, di 10. Come, per uno suo nuntio stato in Trento, dice come li erano venuti li capitani del contà di Tiruol. Et si diceva era *etiam* el vescovo, ma non si sa certo, et che consultano in castello, nè non si sa quello trattano.

Et parlando con il capitano Franco di Castelalto qual voleva da lui uno salvocondutto, li disse non poter, perchè bisogna trar altro. *Item*, come ha che sono tra Trento, Maran, Bolzan et Igna da 8 mila fanti, et ha inteso fin quattro zorni si darà danari a li fanti preditti. Scrive, ha mandato una spia per saper la verità, et del successo aviserà.

Del signor Malatesta Baion capitano di le fantarie, date in campo sotto Cremona, a di 8, al Proveditor zeneral. Come heri, havendo fatto una bateria, non parse darli da quella banda lo asalto, perchè sariano stà morti molti valenti homeni. Et a hore 20 ha levato l'artelleria de la porta Musa dove bateva, et condotta al castello per far un'altra bataria, non per dar lo asalto de li, ma per tenir l'inimici ocupati, et spera haver vittoria. Scrive, se li mandi danari per pagar zente.

Fu posto, per tutto il Collegio, pagar il dazio di anfore 14 bigonzo uno di vin fatto condur in questa terra per il reverendo Baius orator del re Christianissimo. Fu preso. Ave: 192, 10, 3.

Fu posto, per li Savii, una lettera a l'Orator nostro, in risposta di sua, di 7, con avisarli quanto havia ditto l'orator del re Christianissimo venuto qui, monsignor di Langes; qual va a Ferrara et poi a Roma, et quanto li havemo risposto. *Item*, come volemo pagar li 8 mila fanti et far la impresa del regno, et replicato al Proveditor di l'armada vengi in boca di Cataro, et il Papa armi la soa galia in Ancona. *Item*, si ha lettere del signor Theodoro, di 2, da Lion, a domino Evanzelista, che le zente comenzavano a zonzer etc. Ave: 191, 19, 5.

Fu posto, per tutto il Collegio, scriver una lettera al Proveditor di l'armada, overo al Capitano 238 di le galie bastarde, che andando sier Bernardo Soranzo duca in Candia con le presente galie di Baruto fino a Cao Malio, che da Cao Malio li sia dà una galia bastardela da compagnarlo overo condurlo fino in Candia. Ave: 161, 37, 5.

Fu posto, per sier Vincenzo Malipiero e sier Antonio Venier provedadori sora il cotimo di Londra e sier Etor Loredan proveditor sora il cotimo di Londra, atento il cotimo di Damasco sia debitor di qui a nostri ducati 200 milia et a mori de li per uxure da ducati 10 milia, pertanto sia preso che, essendo molti debitori del cotimo di Londra, però siano scossi con pena di 10 per cento non pagando fra certo termine, et quelli danari siano prestati al cotimo di Damasco per franchar le usure di mori, con certe clausule *ut in parte*.